

Castello di Proceno -il Giulianone

Abbiamo passato questo fine settimana al castello di Proceno , il Giulianone , nell'Alto Lazio , a Nord di Viterbo, ai confini con l'Umbria , ad Est , e la Toscana , ad Ovest. Ci è stato indicato con entusiasmo da un amico così che siamo andati a curiosare sul sito www.castellodiprocceno.it per saperne di più . Il sito ci è apparso semplice , artigianale , lontano dal freddo standard comunicativo a cui si sono abituate le masse di navigatori . La stessa prenotazione non è automatica ma "casereccia" , fatta di un dialogo diretto con i proprietari , schietto , senza formalità. Questa prima impressione ci ha fatto capire che quello che stavamo chiedendo non era di prenotare una stanza d'albergo ma di essere ospiti nel borgo del castello che appartiene alla famiglia Cecchini-Bisoni da centinaia d'anni , persone tanto nobili quanto estremamente semplici e cordiali . Siamo rimasti colpiti dalle parole scritte nella home page di questo sito " ...una grande casa per una grande famiglia che , per secoli, è stata numerosapoi, purtroppo, man mano , tante persone care sono scomparse e le grandi stanze sono rimaste silenziose e quando questo silenzio ha iniziato ad invadere i nostri cuori , mio marito ed io abbiamo deciso di farle vivere di nuovo , di animarle con persone colte ed amanti dell'artedi poter vivere sapori di una voltafuori dai circuiti del turismoTutti i nostri ospiti hanno amato questa atmosfera magica , fatta di letteratura , di arte e storiaAl termine del vostro soggiorno vorremmo essere riusciti a farvi respirare i profumi della nostra terra ed il calore dei nostri cuori" E certamente ci sono riusciti!

Siamo arrivati a Proceno da Roma , prendendo l'autostrada Roma -Firenze e siamo usciti ad Orvieto . Abbiamo preso la s.s. 71 direzione Castel San Giorgio , poi la s.s. 74 e la s.s. 2 per Acquapendente e , infine, la s.p.52 (strada provinciale procenese). Abbiamo percorso complessivamente 150 Km dal Centro di Roma.

Il castello , piccolo ma imponente , soggetto ai vincoli delle Belle Arti , è circondato da un borgo in cui sono disponibili solo dodici stanze di nomi variegati (Primavera, Estate, Autunno, Chiostrino, Loggia , Bicocca, Innominato ecc.) per totali 36 posti letto . Attorno al castello ci sono oltre due ettari di giardino , una piscina ed un ristorante , che funziona solo d'estate, rustico ed elegante al tempo stesso, arredato con grande gusto . D'inverno funziona , in alternativa al ristorante, un'enoteca , arredata con altrettanto gusto .

I cibi sono frutto dall'ottima tradizione culinaria sia Umbra che Toscana . La prima colazione è ricca e la cucina funziona solo la sera .

Le stanze del borgo ove si alloggia hanno il fascino e sapore d'altri tempi , dotate di camino , legna, giustamente prive di televisione che certamente stonerebbe con l'ambiente , frigorifero e forno a microonde (rigorosamente nascosti) , richiesti dagli ospiti stranieri che sono la maggioranza. Le lenzuola sono ricamate , il letto è in ferro battuto, alto e comodo. La stoffa alle porte dà calore alla stanza .

Il castello di Proceno , sconosciuto dagli italiani ed amato dagli stranieri che ci vengono da tutte le parti del Mondo , a cavallo e addirittura a piedi , comminando per mesi per migliaia di chilometri, è ricco di manifestazioni artistiche e culturali .

A questa vivacità culturale , il Paese di Proceno è indifferente se non addirittura ostile : l'iniziativa non è assolutamente né assecondata né incentivata . Ci viene in mente la condanna dei nobili di un tempo dell'ignoranza . I tempi e i ruoli sono cambiati ma l'ottusità permane e condannarla è sempre d'attualità .

Sembrerà strano , ma non è tutto questo fascino che vi abbiamo descritto che ci ha colpito di più . Quello che ha colpito di più i nostri cuori è la classe , il gusto , la fantasia , nobiltà e semplicità dei proprietari del castello che ci hanno fatto capire quello che avevamo letto nella loro home page , il calore che resta dentro di noi alla partenza .